

Il Libro di Daniele - Numero Quarantanove

Svelare le verità: il Grido di mezzanotte, il ruolo dell'Islam e il processo finale di prova negli ultimi giorni

Jeff Pippenger

2024-01-13

L'aumento della conoscenza che si produsse quando la visione del fiume Ulai fu dischiusa nel 1798, diede origine a un processo di prova che raggiunse il suo culmine nel movimento del Grido di Mezzanotte nel 1844. Il Grido di Mezzanotte degli ultimi giorni, che ora viene dischiuso, è stato rappresentato da quella storia e comprende le medesime verità di prova di quella storia, poiché il messaggio del Grido di Mezzanotte che ora viene dischiuso è una restaurazione dei gioielli di Miller.

«Le verità che abbiamo ricevuto nel 1841, '42, '43 e '44 devono ora essere studiate e proclamate. I messaggi del primo, del secondo e del terzo angelo saranno in futuro proclamati a gran voce. Saranno dati con fervida determinazione e nella potenza dello Spirito.»
Manuscript Releases, vol. 15, p. 371.

Il tema primario del messaggio profetico del Grido di Mezzanotte del nostro tempo è il ruolo dell'Islam del terzo guaio. I tre guai dell'Islam sono tutti rappresentati sulle due tavole di Habacuc. Il messaggio del Grido di Mezzanotte degli ultimi giorni cominciò a essere dissigliato alla delusione del 18 luglio 2020, quando giunse il tempo dell'indugio degli ultimi giorni. Proprio come il messaggio del Grido di Mezzanotte nella storia millerita, il messaggio degli ultimi giorni si sviluppa progressivamente fino a raggiungere il punto rappresentato dal raduno campestre di Exeter. A quel punto le vergini o hanno l'olio, oppure non l'hanno.

Il pronunziamento di guai di Isaia contro gli uomini schernitori che governano il popolo di Gerusalemme identifica che la visione è divenuta, per gli ubriacconi di Efraim, come un libro sigillato. Nel passo di Isaia, l'opera di mutare un simbolo satanico in un simbolo divino, come è avvenuto nella storia dell'Avventismo, dev'essere stimata come argilla nelle mani del vasaio. Quell'opera consisteva nello stabilire la definizione del «continuo» come simbolo di Cristo, mentre esso è un simbolo di Satana. Quando Daniele impiegò la parola «tamid» come simbolo del paganesimo, egli scelse quel termine per uno scopo simbolico, poiché la parola significa «continuo».

Vi sono tre potenze che conducono il mondo ad Armageddon, e la prima di queste tre potenze è il dragone (paganesimo). Il dragone iniziò la sua guerra contro Dio in cielo. Il dragone prosegue quella guerra fino alla fine del millennio dei mille anni, quando infine viene distrutto.

E quando i mille anni saranno compiuti, Satana sarà sciolto dalla sua prigione, e uscirà per sedurre le nazioni che sono ai quattro canti della terra, Gog e Magog, per radunarle alla battaglia; il loro numero è come la sabbia del mare. E salirono sulla distesa della terra e circondarono il campo dei santi e la città diletta; ma dal cielo scese da presso Dio un fuoco che

le divorò. E il diavolo che le aveva sedotte fu gettato nello stagno di fuoco e di zolfo, dove sono la bestia e il falso profeta; e saranno tormentati giorno e notte nei secoli dei secoli.
Apocalisse 20:7-10.

La bestia (il papato), che è la seconda delle tre potenze che conducono il mondo ad Armageddon, e il falso profeta (gli Stati Uniti), la terza di quelle tre potenze, sono entrambi comparsi nella storia dopo la vicenda della croce, ed entrambi vengono distrutti alla seconda venuta di Cristo.

E la bestia fu presa, e con essa il falso profeta che aveva operato miracoli davanti ad essa, con i quali aveva sedotto quelli che avevano ricevuto il marchio della bestia e quelli che adoravano la sua immagine. Tutti e due furono gettati vivi in uno stagno di fuoco ardente di zolfo.
Apocalisse 19:20.

Quando Daniele scelse la parola ebraica «continuo» come simbolo del paganesimo (Satana), scelse un termine che indicava che è Satana colui che ha continuamente combattuto contro Dio. Le altre due potenze sono attive nella loro guerra contro Dio solo per periodi di tempo specificati. La scelta di Daniele della parola «tamid» («continuo») fu intenzionale, ed esatta.

Mentre la narrazione di Isaia del «guai» su coloro sui quali il Signore ha effuso uno spirito di sonno profondo e ne ha chiuso gli occhi prosegue dal capitolo ventotto al capitolo trenta, egli registra:

Ora va', scrivilo davanti a loro su una tavola, e notalo in un libro, perché rimanga per il tempo avvenire, per sempre, in perpetuo: Poiché questo è un popolo ribelle, figli mendaci, figli che non vogliono ascoltare la legge del Signore; che dicono ai veggenti: «Non abbiate visioni»; e ai profeti: «Non profetateci cose rette, diteci cose lusinghiere, profetate inganni; allontanatevi dalla via, ritiratevi dal sentiero, fate cessare dalla nostra presenza il Santo d'Israele». Perciò così dice il Santo d'Israele: «Poiché disprezzate questa parola, e confidate nell'oppressione e nella perversità, e vi appoggiate ad esse, perciò questa iniquità sarà per voi come una breccia sul punto di crollare, che si gonfia in un alto muro, il cui crollo sopraggiunge improvvisamente, in un istante. Egli lo spezzerà come si spezza un vaso d'argilla dei vasai, infrangendolo senza pietà; così che, tra i suoi frantumi, non si troverà un cocciolo per prendere il fuoco dal focolare o per attingere acqua dalla cisterna». Poiché così dice il Signore Dio, il Santo d'Israele: «Nel tornare a me e nel riposo sarete salvati; nella tranquillità e nella fiducia sarà la vostra forza». Ma voi non avete voluto. Isaia 30:8-15.

La «tavola» che è scritta è le tavole di Abacuc capitolo due, che furono concepite affinché coloro che le leggono potessero «correre» e diffondere il messaggio. Il «libro» che prese «nota» della «tavola» è Abacuc. La «tavola» tratta dal «libro» di Abacuc rappresenta un processo di prova che manifesta «un popolo ribelle, figli mendaci, figli che non vogliono ascoltare la legge del Signore». Il «popolo ribelle» che rifiuta di «ascoltare» sono quelli in Geremia che rifiutano di udire il suono della tromba della sentinella.

Io pure ho posto su di voi delle sentinelle, dicendo: Ascoltate il suono della tromba. Ma essi hanno detto: Non ascolteremo. Geremia 6:17.

I ribelli sono quelli che, nella storia di Isaia e anche nella storia di Cristo, non vollero ascoltare.

Ed egli disse: «Va', e di' a questo popolo: "Ascoltate pure, ma senza comprendere; guardate pure, ma senza percepire". Rendi insensibile il cuore di questo popolo, appesantisci i suoi orecchi e chiudigli gli occhi, affinché non veda con i suoi occhi, non oda con i suoi orecchi, non comprenda con il suo cuore, non si converta e non sia guarito». Isaia 6:9, 10.

I ribelli sordi di Isaia possono "udire", ma non "odono", e il loro rifiuto di "udire" dimostra che "non comprendono". Sono gli empi di Daniele, che sono anche le vergini stolte di Matteo, a non comprendere l'aumento di conoscenza rappresentato sulla "tavola" che è menzionata nel "libro" di Habacuc. Se i ribelli sordi di Isaia volessero udire, potrebbero essere convertiti e guariti, ma il loro cuore è ingrassato, perciò non possono comprendere il messaggio del Grido di Mezzanotte. Gesù fornì una seconda testimonianza dei ribelli sordi.

E i discepoli, accostatisi, gli dissero: Perché parli loro in parabole? Egli rispose e disse loro: Perché a voi è dato di conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. Poiché a chiunque ha sarà dato, ed egli sovrabbonderà; ma a chiunque non ha sarà tolto anche ciò che ha. Perciò parlo loro in parabole: perché, vedendo, non vedono; e udendo, non odono né comprendono. E in loro si adempie la profezia di Isaia, che dice: Udrete, sì, ma non comprenderete; e guarderete, sì, ma non vedrete. Poiché il cuore di questo popolo si è fatto insensibile, e sono divenuti duri d'orecchi, e hanno chiuso gli occhi; affinché talora non vedano con gli occhi e non odano con gli orecchi e non comprendano con il cuore e non si convertano, e io li guarisca. Ma beati i vostri occhi, perché vedono; e i vostri orecchi, perché odono. Perché in verità vi dico che molti profeti e giusti hanno desiderato vedere le cose che voi vedete, e non le hanno vedute; e udire le cose che voi udite, e non le hanno udite. Matteo 13:10–17.

I saggi comprendono il mistero delle parabole, che è verità rappresentata linea dopo linea. I saggi sono beati, poiché vedono e odono, e sia i saggi sia i beati sono entrambi rappresentati nel capitolo dodicesimo di Daniele. I «saggi» sono coloro che comprendono (con il loro cuore) l'aumento della conoscenza, rappresentato dalla «tavola» che è stata menzionata nel «libro» di Abacuc, e i «beati» sono coloro che aspettano.

Ed egli disse: «Va', Daniele; poiché queste parole sono chiuse e sigillate fino al tempo della fine. Molti saranno purificati, resi bianchi e messi alla prova; ma gli empi agiranno empicamente; e nessuno degli empi comprenderà, ma i savi comprenderanno. E dal tempo in cui sarà tolto il sacrificio quotidiano e sarà eretta l'abominazione della desolazione, vi saranno milleduecentonovanta giorni. Beato chi aspetta e giunge a milletrecentotrentacinque giorni». Daniele 12:9–13.

I Milleriti compresero correttamente che i milletrecentotrentacinque giorni ebbero inizio quando il paganesimo («il continuo») fu «tolto» nell'anno 508. La benedizione fu promessa a coloro che aspettavano nel 1843. La parola «giunge» nel passo significa «tocca». L'anno 1843 «toccò» l'anno 1844 quando si concluse. Quando l'anno 1843 si concluse, giunse il «tempo dell'attesa» di Abacuc, e fu pronunciata una benedizione su coloro che attesero come era stato comandato nel «libro» che menzionava le «tavole». Il «libro» di Abacuc comandava di «attendere» la visione.

Daniele individua la storia del 1798 (il tempo della fine), quando il suo libro fu dissigillato, e allora fu prodotto un processo di prova in tre fasi (purificati, resi bianchi e provati). Quel processo giunse alla sua conclusione nella manifestazione della storia nascosta dei sette tuoni. Quella storia nascosta consiste nei tre waymarks della verità, rappresentati dalla prima delusione, dal messaggio del Grido di Mezzanotte e dalla grande delusione. La benedizione del giungere alla prima delusione rappresenta un processo di prova in tre fasi alla fine della storia dal 1798 fino al 1844.

La storia del 1798, fino alla grande delusione del 1844, prefigura la storia del 1989, fino all'imminente legge domenicale. Vi è una benedizione promessa a coloro che aspettano la visione che cominciò a tardare alla prima delusione. I «savi» di Daniele dodici sono coloro che sono «benedetti» e che «aspettano». Gli empi sono coloro che non «odono» con il loro cuore e che non «vedono». L'intera esperienza del movimento millerita è riassunta nei quattro versetti di Daniele, e quei versetti rappresentano anche la storia del suggellamento dei centoquarantaquattromila.

La storia sacra rappresentata in quei quattro versetti presuppone la comprensione dell'aumento di conoscenza che fu rappresentato sulle tavole di Habacuc, e dell'aumento di conoscenza che Gesù identificò mentre insegnava mediante la metodologia di linea su linea. Egli presentò parabola dopo parabola, per spiegare il mistero della profezia ai «savi». «Gli empi» in Daniele dodici non comprendono, e in 2 Tessalonicesi, capitolo due, la loro mancanza di comprensione è rappresentata come un odio per la verità, che produce una potente illusione. La verità che gli empi non amano nella lettera di Paolo era «il continuo», e nei quattro versetti di Daniele, la verità profetica che viene specificamente identificata è «il continuo».

Gesù disse ai discepoli che erano beati, e così facendo li poneva in contrasto con coloro che in Isaia rifiutavano di vedere e di udire, affinché fossero convertiti. Coloro che sono beati in Daniele dodici sono quelli che aspettano. I quattro versetti del capitolo dodici di Daniele, e anche l'adempimento di quei versetti nella storia dei Milleriti, e anche il contrasto di Isaia con una classe che rifiutò di udire e di vedere, e anche la medesima distinzione delle due classi operata da Cristo, tutto ciò addita in avanti alla storia nascosta dei sette tuoni che giunse il 18 luglio 2020. Il processo finale di prova della storia Millerita, che ebbe inizio alla prima delusione, si sta ora ripetendo. Alcuni vedranno, e altri rifiuteranno di vedere.

«Tutti i messaggi dati dal 1840 al 1844 devono essere ora resi incisivi, poiché vi sono molte persone che hanno perduto il loro orientamento. I messaggi devono giungere a tutte le chiese.

«Cristo disse: “Beati i vostri occhi, perché vedono; e i vostri orecchi, perché odono. Poiché in verità io vi dico che molti profeti e giusti hanno desiderato vedere le cose che voi vedete, e non le hanno vedute; e udire le cose che voi udite, e non le hanno udite” [Matteo 13:16, 17]. Beati gli occhi che videro le cose che furono viste nel 1843 e nel 1844.

«Il messaggio è stato dato. E non dovrebbe esservi alcun ritardo nel ripetere il messaggio, poiché i segni dei tempi si stanno adempiendo; l'opera conclusiva deve essere compiuta. Una grande opera sarà compiuta in breve tempo. Un messaggio sarà presto dato per disposizione di Dio e si eleverà fino a divenire un forte grido. Allora Daniele starà nella sua sorte, per rendere la sua testimonianza». Manuscript Releases, volume 21, 437.

William Miller fu guidato dagli angeli a comprendere che «il sacrificio quotidiano» era un simbolo della Roma pagana. La Sorella White confermò direttamente che egli aveva ragione in tale comprensione. Quella comprensione che fu rappresentata sulle «tavole» menzionate nel «libro» di Habacuc è «per il tempo a venire». Il disigillamento di quel «libro» manifesta «figli ribelli e mendaci». «Figli» è un simbolo dell'ultima generazione, perciò il «tempo a venire», nel passo di Isaia, è specificamente indicato come gli ultimi giorni del giudizio investigativo.

Isaia afferma che i «figli mendaci» rigetteranno il messaggio profetico rappresentato sulla «tavola» che è menzionata nel «libro», poiché dicono «ai veggenti: Non vedete; e ai profeti: Non profetizzateci cose rette, diteci cose lusinghevoli, profetizzate inganni». Nel 1863 l'Avventismo laodicense iniziò un processo crescente di adempimento della richiesta dei figli mendaci. Quest'opera è rappresentata da Isaia come un rigetto degli antichi sentieri delle fondamenta millerite, poiché dissero: «Toglietevi di mezzo, scostatevi dal sentiero, fate cessare dinanzi a noi il Santo d'Israele». Il sentiero, che è la via, sono gli antichi sentieri di Geremia.

Così dice il Signore: «Fermatevi sulle vie, e guardate, e domandate dei sentieri antichi, dove sia la buona via, e camminate in essa, e voi troverete riposo per le anime vostre». Ma essi dissero: «Non vi cammineremo». Geremia 6:16.

Il rifiuto da parte dei “figli mendaci” delle “vie antiche” di Geremia è il rifiuto del messaggio del Grido di Mezzanotte, là dove si trova il “riposo”, che è anche il “riposo e il refrigerio” che essi non vollero ascoltare in Isaia, e che è altresì il refrigerio del messaggio della pioggia dell'ultima stagione. Quel messaggio è il messaggio del Grido di Mezzanotte che è rappresentato nella storia dei Milleriti e illustrato sulle “tavole” che sono menzionate in un “libro”. Il rifiuto, da parte dei figli mendaci, del messaggio del Grido di Mezzanotte è rappresentato dal loro desiderio di “far cessare il Santo d'Israele dalla” loro presenza. La prima visione di Ellen White, che Alpha e Omega impiegherebbero certamente per rappresentare la fine, identifica il sentiero dei giusti, segnando la luce al suo inizio e indicando chi è colui che conduce “i saggi” fino alla fine del sentiero.

«Dietro di loro, all'inizio del sentiero, era stata posta una luce brillante, che un angelo mi disse essere il “grido di mezzanotte”. Questa luce risplendeva lungo tutto il sentiero e illuminava i loro piedi, affinché non inciampassero. »

«Se mantenevano gli occhi fissi su Gesù, che era proprio davanti a loro e li guidava verso la città, erano al sicuro. Ma ben presto alcuni si stancarono e dissero che la città era ancora molto lontana, e si aspettavano di esservi già entrati. Allora Gesù li incoraggiava alzando il Suo glorioso braccio destro, e dal Suo braccio emanava una luce che si diffondeva sopra la schiera avventista, ed essi gridavano: “Alleluia!” Altri, con temeraria audacia, negarono la luce che era dietro di loro e dissero che non era stato Dio ad averli guidati fin là. La luce dietro di loro si spense, lasciando i loro piedi in perfette tenebre, ed essi inciamparono, persero di vista il segno e Gesù, e caddero dal sentiero giù nel mondo oscuro e malvagio sottostante». Christian Experience and Teachings of Ellen G. White, 57.

Fu la luce del Grido di Mezzanotte all'inizio e alla fine. Fu Gesù (il Santo d'Israele) che essi desiderarono far cessare dall'essere davanti a loro. La luce proveniente dal glorioso braccio destro di Gesù era la luce del Grido di Mezzanotte, quale è rappresentata sulle «tavole» che furono annotate nel «libro». Il rigetto, da parte dei «figli mendaci», del messaggio del Grido di Mezzanotte di Cristo, e del sentiero sul quale dovevano camminare, attirò su di loro il giudizio di Dio, mentre cadevano dal sentiero. L'«alto muro» che è infranto all'improvviso è il «muro» della separazione tra chiesa e stato, che viene distrutto con l'imminente legge domenicale. Quel giudizio giunge «subitaneamente, in un attimo», e sarà «come la rottura del vaso del vasaio, che viene fatto a pezzi». È il giudizio associato al capovolgimento del simbolo satanico del «continuo» e alla sua identificazione come simbolo di Cristo.

Certo, il vostro capovolgere le cose sarà stimato come l'argilla del vasaio; poiché l'opera dirà forse di colui che l'ha fatta: Egli non mi ha fatta? oppure la cosa formata dirà di colui che l'ha formata: Egli non aveva intendimento? Isaia 29:16.

Il «continuo» è la verità profetica che collega insieme i quattro versetti di Daniele dodici, i quali identificano la distinzione tra gli empi e i savi. Il «continuo» è la verità che è odiata da coloro che ricevono una potente seduzione in 2 Tessalonesi. Il «continuo» rappresenta il desiderio dei «figli mendaci» di far sì che il Santo d'Israele si tolga dalla loro via. E la loro punizione è rappresentata dalla frantumazione di un vaso di vasaio, e ciò che ne rimane è un'illustrazione della condizione perduta delle vergini stolte, poiché, con i pezzi spezzati e rimasti del vaso di vasaio infranto, là «non se ne troverà» «un cocciolo per prendere il fuoco dal focolare o per attingere acqua dalla cisterna».

Sia il «fuoco» sia l'«acqua» sono simboli dello Spirito Santo, come pure l'olio nella parabola delle dieci vergini. Quando il Grido di Mezzanotte giunge improvvisamente in un istante, come avvenne al raduno campestre di Exeter nell'agosto del 1844, sarà impossibile per i «figli mendaci» trovare dell'olio (acqua o fuoco). Essi furono chiamati a «ritornare» dopo la prima delusione, come lo fu Geremia, ma rifiutarono.

Le tue parole sono state trovate, e io le ho mangiate; e la tua parola è stata per me la gioia e l'esultanza del mio cuore; poiché io sono chiamato con il tuo nome, o Signore, Dio degli eserciti. Io non mi sono seduto nell'assemblea dei beffardi, né mi sono rallegrato; sono rimasto solo a causa della tua mano, poiché tu mi hai riempito d'indignazione. Perché il mio dolore è perpetuo, e la mia piaga incurabile, che rifiuta d'essere guarita? Sarai tu per me del tutto come un torrente fallace, come acque che vengono meno? Perciò così dice il Signore: Se tu ritorni, io ti ricondurrò, e tu starai davanti a me; e se separi ciò che è prezioso da ciò che è vile, tu sarai come la mia bocca; essi torneranno a te, ma tu non tornare a loro. E io farò di te, per questo popolo, un muro fortificato di bronzo; essi combatteranno contro di te, ma non prevarranno su di te; poiché io sono con te per salvarti e per liberarti, dice il Signore. E io ti libererò dalla mano dei malvagi, e ti riscatterò dalla mano dei terribili. Geremia 15:16–21.

Geremia rappresenta coloro che ritornarono dopo la prima delusione. Coloro che entrarono nell'opera di separare “ciò che è prezioso da ciò che è vile”, per “stare davanti” al Signore ed essere come la “bocca” del Signore. Essi sono coloro che sono rappresentati da Daniele nel

capitolo nove, come coloro che comprendono la loro condizione di dispersione, e successivamente pregano la preghiera di Levitico ventisei. Essi sono coloro che sono rappresentati dalle sentinelle di Daniele, Geremia e Abacuc, le quali sono messe in contrasto con i “figli mendaci”. Anche i “figli mendaci” furono chiamati dal “Santo d’Israele” quando Egli disse: “nel tornare e nel riposo sta la vostra salvezza; nella calma e nella fiducia sta la vostra forza; ma voi non avete voluto”.

I gioielli di Miller sono le verità rappresentate sulle tavole di Habacuc, che rappresentano la prova del messaggio del Grido di Mezzanotte, il quale produce due classi di adoratori. Il simbolo della ribellione che si manifesta contro quei gioielli è «il continuo». Miller fu accurato nella sua comprensione del «continuo», ma la sua comprensione era limitata dalla storia in cui viveva, e i gioielli che egli era solito collocare sulla tavola al centro della sua stanza ora risplendono dieci volte più intensamente di quanto facessero quando Miller li pose per la prima volta sulla sua tavola. Essi si trovano ora in uno scrigno più grande, poiché lo scrigno ora rappresenta non soltanto la Bibbia, come avveniva al tempo di Miller, ma ora rappresenta sia la Bibbia sia lo Spirito di Profezia.

Sono questi due testimoni che producono la luce di prova negli ultimi giorni, ed è su questi due testimoni che si concentra uno dei principali campi di battaglia negli ultimi giorni. Miller vide il conflitto, poiché nel suo sogno essi presero il suo scrigno (la Bibbia) e lo fecero a pezzi. Giovanni, che rappresenta “i savi” negli ultimi giorni, “si trovava nell’isola chiamata Patmos a motivo della parola di Dio e della testimonianza di Gesù Cristo”. Giovanni era perseguitato per aver creduto al messaggio sia della Bibbia sia degli scritti di Ellen White.

Nel prossimo articolo continueremo l’esame delle verità rappresentate dalla visione del fiume Ulai, che fu dischiusa nel 1798.

«Non abbiamo nulla da temere per il futuro, a meno che non dimentichiamo la via per la quale il Signore ci ha guidati, e il Suo insegnamento nella nostra storia passata». Life Sketches, 196.